

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro: d'altezza di una colonna; Pubblicità occasionale e transitoria a la pagina L. 6.50 - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1.50 - Pubblicità (pubblicità) a pag. L. 0.40 - Pagina di testo L. 0.50 - Cronaca L. 1.50 - Necrologio L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre Lire 25
Trimestre Lire 13 - Mese Lire 4.50

Cronaca Provinciale

A proposito di prigionieri in Siberia

Due sarebbero di Campoformido
Come è noto, nel «Secolo» degli ultimi di settembre p. p. si dava un elenco di circa 200 ex prigionieri italiani fra le diverse migliaia che, secondo le informazioni da un profugo tedesco scappato da quei luoghi, resterebbero isolate fra i casars bolscevichi in quelle lontane e sperdute regioni.

La sensazionale notizia diede luogo a contestazioni e commenti, anche perché diversi nomi risultavano errati. Né le notizie richieste alle Delegazioni di Mosca poterono fornire notizie più precise. Ad avvalorare però l'attendibilità di quello del «Secolo» ecco quanto, per fortuito caso, venne a nostra cognizione. Passando da Campoformido, chiedemmo dei due ex prigionieri di quel Comune compresi nell'elenco citato.

Ch'è fu risposto che questi nomi corrispondevano e la famiglia dell'ex prigioniero Nobile Giovanni ci fece questo racconto:

«Nei primi di settembre passò a piedi lungo la linea ferroviaria Udine-Venezia un tedesco che, incontrata una ragazza, le chiese se nelle vicinanze trovavasi il paese di Campoformido e se conosceva certo Nobile Giovanni. La ragazza che era una cagnina del Nobile riportò la notizia alla vicina casellante, la quale pregò il viandante di attendere poiché avrebbe mandato a chiamare i famigliari. Il tedesco, in un italiano stentato, raccontò loro come dopo lunghe e dolorose peripezie poté scappare dalla Siberia dove aveva lasciato migliaia di italiani suoi compagni di sventura, cioè prigionieri di guerra. Soggiunse di aver conosciuto il Nobile e, ad ogni domanda fatta dal fratello e dalla moglie per identificarlo, diede esattamente le lui caratteristiche sia fisiche che morali per modo che i famigliari del Nobile rimasero più che convinti che si trattava proprio di lui. Il tedesco recò quindi un foglio di carta tutto logoro alle ripiegature dove erano elencati molti nomi e disse che avrebbe dato notizie alle famiglie fra quelle che si fossero trovate dimoranti nei paesi lungo la linea del suo viaggio (fatto a piedi, perché senza mezzi), e che egli si sarebbe poi imbarcato a Genova per il Brasile, ove avrebbe raggiunto dei suoi parenti colà emigrati.

Disse ancora di conoscere un compagno del Nobile, che quest'ultimo chiamava «peasano» il quale si dettava a suo fiare (difatti, sarebbe il Vittorio Silvio che apparteneva alla banda locale). L'informatore aveva fretta e nulla volle accettare dagli interpellanti. Disse ancora che i prigionieri lavoravano nelle munizioni. Die il questo indirizzo: Isceno Udiumstoye (Siberia). Consigliò questo indirizzo per liberarli.

An das Kaiserlich Japanische, Kioegreinstenium Tokio (Giappone).

Tutte queste identificazioni risultate da richieste fatte a caso (che non specificammo), ci fanno convinti che egli conosceva i due ex prigionieri e che si prefiggeva di aiutarli per la liberazione. Il Municipio scrisse alle Sezioni di ricerca, ma ebbe risposte piuttosto vaghe, mentre le famiglie persuasissime della verità sperano che si provveda alla loro liberazione. Ci facciamo dovere di rendere ciò di pubblica ragione, acciò queste notizie possano giovare ai volenterosi ed alle autorità cui competono, per la risoluzione dell'ingente e affannoso problema, che non deve essere posto in dimenticanza.

Nuove smentite ufficiali

Abbiamo pubblicato questa lettera di un egregio nostro amico; ma dobbiamo ricordare, in proposito, che il ministero ha ripetutamente smentito che nella Russia, e più particolarmente in Siberia vi siano migliaia d'italiani prigionieri di guerra. L'ultima smentita è data dal telegramma seguente pervenutoci ieri mattina da Roma:

ROMA, 17. — A proposito di notizie che di tanto in tanto compaiono sulla stampa circa l'esistenza di prigionieri italiani in Russia e in Siberia, il Regio ministero degli affari esteri ebbe già a far noto pubblicamente come da indagini all'uopo predisposte a mezzo della regia delegazione in Mosca e dei vari organi ed uffici che da essa dipendono o sono con essa in rapporto, fosse risultato che era da escludersi che in tutta la Russia esistano nuclei di ex prigionieri in attesa di rimpatrio; che gli ex prigionieri di guerra italiani nella Siberia e nel Turkistan non superano i cento, che nella Russia d'Europa si trovano 300 e 400 rimpatriandi, di cui la metà soltanto ex prigionieri di guerra originari delle nuove provincie. «Notizie di recente pervenute dall' regia ambasciata in Tokio confermano, nei riguardi particolari della Siberia, l'inesistenza di nuclei di italiani in attesa di rimpatrio. Si tratta in ogni caso, sia in Siberia sia nel Turkistan e nella Russia europea, di persone libere di comunicare e di viaggiare, non di gruppi di persone e tanto meno di prigionieri. La posta e le ferrovie funzionano in modo che non sarebbe loro difficile di far pervenire notizie alle famiglie o alle regie rappresentanze.

È stato poi constatato che molti di essi non desiderano di rimpatriare. Il servizio di ricerca e di rimpatrio è affidato principalmente alla regia delegazione a Mosca e alle regie ambasciate a Costantinopoli e a Tokio, e ai regi uffici da essi dipendenti. Ultimamente il Regio Governo ha disposto l'invio presso la delegazione di Mosca dei signori Pini e Pozza, incaricandoli esclusivamente di tale servizio. Quello che precede e la concorde precisazione delle notizie fornite al riguardo.

dalle regie rappresentanze competenti, autorizzano il regio governo a ritenere da una parte che esso dispone di mezzi adeguati al conseguimento di così alto e nobile fine, quale è quello di ricercare e rimpatriare i connazionali che dalla Russia desiderino di ritornare in Italia, e dall'altra a considerare tendenziose o quanto meno avventate le voci che si ripetono di italiani prigionieri in Russia.

SEDEGLIANO

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta, approvò il progetto e la spesa per la costruzione di due pozzi, in Sedegliano e Redenzico; il progetto per l'impianto di una elettropompa nel nuovo pozzo del Capoluogo; il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1922, (seconda lettura); il Capitolato e la tariffa per la riscossione dei dazi di consumo; con l'appalto, per licitazione privata.

Il Consiglio era chiamato a ratificare una deliberazione di Giunta di prelevare dal fondo stanziato per arredare le aule scolastiche una parte per completare l'inghiainamento delle strade interne del Capoluogo e delle frazioni dipendenti. Il consigliere Rinaldi, della minoranza fece osservare però, giustamente, che non era prudenza distogliere un tale stanziamento, perché le aule scolastiche mancano dell'arredo necessario alla educazione ed istruzione degli alunni. Infatti, mancano tuttora nelle scuole di S. Lorenzo e Caldero il ritratto del Sovrano, oltre ad altre suppellettili e ad altro materiale didattico. Ciò nonostante, la maggioranza approvò e ratificò la deliberazione della Giunta, posponendo alla educazione del popolo la manutenzione stradale.

In seduta segreta il Consiglio deliberò, con voti favorevoli 7 e 5 contrari, di mantenere in servizio il dott. Guerrato, che ha compiuto il periodo di prova.

Cose scolastiche

Da qualche anno dopo la liberazione, nel Capoluogo, non si pensa più a suonare la campana all'ora della scuola. Si vedono così vagabondare i fanciulli per la piazza e con la scusa di attendere l'ora della scuola abbandonarsi a schiamazzi e molestie, perdendo una parte dell'orario delle lezioni.

Sembra che l'Amministrazione comunale si sia messa sul serio a far dell'economia. In questi giorni di freddo intenso non si è pensato nemmeno a far riparare le stufe rante delle aule scolastiche alla provvista di un po' di legna. Ne succede che gran parte dai fanciulli disertano le lezioni, provocando giusti lagni.

BICINICO

Corimonia patriottica

Fu oggi inaugurato il Liceo di coltura dei combattenti. Quale primo atto di vita di questa nuova istituzione, che può essere centro di irradiazione civile, fu il discorso del sindaco, l'egregio signor Corrado Ciani, perorante la costituzione di un consorzio per la irrigazione.

Seguirono discorsi patriottici del signor Tonini di Udine e cav. Bosero di Pavia; in nome degli ex combattenti.

Furono distribuite croci di guerra, medaglie e diplomi di benemerente a madri e vedove di Caduti in guerra. A dare maggior carattere di solennità alla cerimonia intervenne anche la banda musicale.

MAIANO

Tra i mutilati

Nell'ultima assemblea, approvata la situazione finanziaria dell'associazione mutilati e invalidi, chiedendosi con 1600 lire di avanzo, furono riconfermati ad unanimità nelle cariche sociali i precedenti amministratori.

GONARS

L'inaugurazione del gliagliardetto

Domenica fu dalle donne del paese consegnato il gliagliardetto alla locale sezione del Fascio. Erano presenti numerose squadre di camicie nere intervenute dai centri vicini.

A nome delle donne di Gonars presentò il nuovo gliagliardetto la signorina Conti, che pronunciò brevi patriottiche parole. Nel prendere in consegna il gliagliardetto, disse calde parole il segretario della sezione Guido Gallo. Tene quindi un discorso «saldante» il fascismo e illustrandone i postulati politici e sociali, il ferroviere Arturo Ravazzolo, membro del Direttorio provinciale.

MOGGIO

Le elezioni

Si svolsero domenica le elezioni amministrative. Secondo le informazioni che da «Il Friuli», su 20 consiglieri da eleggersi, 15 posti sarebbero toccati ai popolari e 5 al blocco.

GEMONA

Per la nuova strada

Due paroline al conte Balfardo Groppero

Avevo deciso di non più interloquire a favore della nuova strada poiché tutto aveva obbiettivamente detto nei tre articoli inviati a questo giornale, ed avrei mantenuto la parola, se l'amico Balfardo Groppero, con vera leggerezza per lui, non si fosse a me rivolto alquanto velenosamente sul «Giornale di Udine» di sabato scorso per meravigliarsi che io «ultra filo fascista, epperò consenziente alla politica Mussoliniana dell'economia fino all'osso e divenuto più che feroce antipopolare, mi sia ora fatto, per incarico ricevuto da alcuni membri dell'attuale amministrazione comunale (popolare) il loro avvocato difensore, nonché il propagandista in piazza dei soci e non soci della cooperativa di lavoro Bianca» e se più oltre non mi avesse quasi dato dell'imbecille col «rilevare le inesattezze in cui sono caduto nei miei articoli alla Patria, «forse inconsciamente», e perché, «ad arte», male informato».

A parte che con piena intelligenza (perdonami, caro amico, se ho il difetto della superbia) ho sposato la causa della nuova strada, che non è di adesso, sai, ma del 1906, quando io, proprio io, quale relatore allora per le scuole, la feci abbozzare nel disegno del fabbricato dall'ing. Cugnello progettista, ed a parte che l'ing. Enrico Pittini ed il Sindaco cav. Sabidussi, non sono tali da ingannarmi ad arte, approfittando che di progetti e di bilanci comunali non me ne intendo, sappi invece che chi ci conosce e giudica e fa i soliti confronti odiosi, ha riso come di una meschina trovata quella di dipingermi ora, da ultra filo fascista e feroce antipopolare, ad avvocato difensore della amministrazione comunale popolare.

Francamente, qui sei stato più che leggero ed imprudente. Tu sai che sono circondato (maledetta supbia che viene sempre avanti!) da molta stima ed affetto perché tutti mi conoscono per un entusiasta delle idee e delle opere buone e per uno spirito aperto sincero in politica, è non certo per far piacere ai «retrogradi» di Gemona avrei fatto a meno di mettermi a tutt'oggi nella nuova strada, solo perché chi cerca di portarla a compimento oggi, è popolare. «Puoi credere adunque se mi scorgo peggio a sentirmi dare del popolare solo per questo fatto o solo perché in piazza erano ad applaudirmi operai che tu dici popolari, mentre, guarda combinazione, avevo accompagnato in municipio una Commissione diretta da Zilli Giuseppe, l'amico che conobbi, vecchio socio della liberale Società Operaia.

Invece, se non ti dispiace, rimango proprio un entusiasta ultra filo fascista e un feroce antipopolare contro quelli dello stampo del giornale «Il Friuli» e continuerò a lottare per la strada, con tutti gli argomenti validi, senza chiedere il permesso a te ed ai contrari al lavoro, ma andando diritto per quella altra mia strada che mi son tracciato a diciott'anni sugli esempi dello zio gariboldino, quando entrò all'Università con i libri di Camillo Cavour alla mano e che oggi ancora mi guidano, come mi guidarono nelle lotte del 1900 e 1904 (ricordi il mai dimenticato famoso sciopero di Milano?) quando con Stringher e D'Arone vincemmo, sia pur coll'alleanza clericomoderata, quelle famose lotte, contro l'ibrido connubio democraticosocialista, e che mi ricordano i bei tempi passati con l'ottimo papà tuo.

Ed è precisamente il ricordo di quelle lotte che mi fa oggi essere un vero e sincero «ultra filo-fascista», poiché io «tesserato» non sarò mai neanche del nuovo partito liberale ad esempio se adotterà la tessera; né mi ritrarrò, «visto che così contrariato al tempo della festa fascista di Gemona e della marcia su Roma», se a te il mio ultrafilofascismo dispiacesse.

Ma tu vuoi insegnare a me il patriottismo e la coerenza ed hai ragione, specie quando mi richiami alla mente lo scoppio della guerra col nostro baldo e simpatico corpo degli alpini volontari, di cui tu eri il comandante, e che noi tutti commossi, con le grime agli occhi, e tu con noi, abbbiam visto partire.

Oh tempi allora di alte idealità! Vero?

Su via, caro amico, facciamo la pace, e dammi prova di vero patriottismo, imitando tu, pensionato per mutilazione, non disgraziato per fortuna tua, quell'altro mutilato di guerra, Aifa Ferrari, gerente della succursale postale n. 1 a Milano, che, pensionato di guerra, è sbendiato per l'impiego, rinunciò, quale offerta patriottica, alla pensione, chiedendoti ancora che lo stipendio gli venga ridotto a lire mille mensili. («Patria del Friuli» del 5 corrente ultimissima colonna).

Allora solo riconoscerò in te, il diritto di criticare le mie azioni. E per chiudere una buona volta sull'affare della strada, ti dirò che condotto da me, sabato sera, sopra l'uno in un completo giro l'Avv. Pisoni, segretario provinciale del fascio, a cui la sezione di Gemona mandò la questione sulla necessità o meno del lavoro, ha dovuto riconosce-

re con le sue impressioni che per Gemona è proprio questione di vita, non di vita di cinquant'anni fa che tanto piace ai Gemonesi, ma di vita odierna e futura in cui tutto si sviluppa e progredisce. L'ottimo amico mio però mi disse che, per disciplina di partito e per convizione personale — dati gli attuali momenti che reclamano rigidissime indilazionabili economie — egli dove lasciar prevalere la questione politica dell'economia nazionale come l'ha posta il governo dell'on. Mussolini.

Ma in proposito di considerazioni politiche che si interpongono anche nelle questioni semplicemente e meramente economiche anche di carattere locale, vi accennerò un episodio: sapendomi o credendomi qui che l'amministrazione comunale, se combattuta ora e vinta dalle autorità superiori (dopo che queste superiori autorità ebbero già tutto concesso) dovrebbe per dignità dimettersi; pare che il lascio locale ci attenda ben volentieri e non risparmi all'uopo lavoro, poiché così avrebbe due vittorie.

E così è, così sia. Nessuno però mi tratterà dal dire che è ben doloroso vedere un problema così importante per un paese subordinato alla politica, sia essa bianca o nera, gialla o rossa.

Ma io che, nel caso concreto, ed in esame, a ciò mi ribello, faccio punto cogli articoli per la stampa, per dedicarmi al lavoro presso gli uffici pubblici, senza vedere che etichetta politica vi sia alle scale, perché comprendano che così facendo rovinano un paese. Che se la mia battaglia sarà perduta, mi resterà però, fin che vivo, la soddisfazione di aver lavorato una volta ancor per un interesse generale di questa bella e interessante ante Gemona, anche se il mio paese è Resiutta e qui mi trovi da venticinque anni.

Chi difatti passando per la stazione di Gemona non troverà come la natura stessa invochi l'usproprio della campagna tra la Stazione e le Scuole per aprirvi nuove arterie di comunicazioni e sviluppi?

Chi non desidererà, magari anche in un secondo tempo, il viale sottostante e sovrastante alla piazza del Ferro che parte dalla piazza del Municipio e che a Castello e alla stazione conduca, così da ridurre Gemona, all'andata degli anni, a ridente colladina di villaggiatura estiva? Haimè!! ciò purtroppo non è visto da chi ancora invoca il non suo, e quel che più dispiace, da un partito, che, pur salvando le sorti della nazione, non vede che rovina quella di un paese alla nazione devoto, poi che né violenze né scioperi caratterizzano Gemona.

Avv. Fedrig Perussutti

CIVIDALE

A Noi...

La storica film che rappresenta le forze fasciste dal congresso di Napoli alla marcia su Roma, sarà rappresentata mercoledì 20 corrente al cinema-teatro Cesare Corti, propr. L. Stefanutti. Affinché tutti possano assistere a questa film, le proiezioni si inizieranno alle ore 10.

Arriva Zavatta!...

Un preavviso annuncia il prossimo arrivo del Circo Equestre Zavatta, tanto simpaticamente noto fra la cittadina.

Il Conte di Montecristo

sarà rappresentato al Teatro del Ricreatorio dai nostri dilettanti, lunedì 25 corrente.

Nobile gesto della filandiere

Un nobile gesto fu compiuto dalle umili lavoratrici del setificio Morieri esse vollero fare una giornata di lavoro, lasciando il compenso di ognuna per un totale di circa lire 900 con le quali la direzione del Setificio confezionò quaranta pacchi di generi alimentari.

Questi pacchi saranno distribuiti alle famiglie povere della città in occasione del Natale.

Il nostro plauso alle brave lavoratrici per il loro nobile gesto.

L'albero di Natale

Con grande festività si terrà quest'anno al Teatro Sociale la festa dell'Albero di Natale dei bambini del Giardino infantile. Daremo in seguito il programma; sappiamo che negli intermezzi suonerà l'Orchestra del Cinema Concerto che gentilmente si presta; e interverrà pure per l'occasione il primo violino a spalla avv. Giuseppe Marioni. Al piano siederà il co. Renato della Torre.

Un provvedimento che si impone

Abbiamo letto che il Sindaco di Gorizia ha emanato disposizioni circa il taglio degli alberelli per adibirli al tradizionale Albero di Natale. A Cividale invece di questi ne vediamo già molti esposti nelle vetrine, tagliati corto senza alcun permesso. L'albero è quanto mai caro e gentile nelle famiglie in occasione del Natale, ma sarebbe bene provvedere affinché il taglio di queste piccole piante avvenga in località dove sono troppo folte, previo permesso dei proprietari o delle autorità. Altrimenti ben poco servirebbero le feste degli alberi che ogni anno si vanno svolgendo.

Abbonamenti al Giornale La Patria del Friuli

Per l'interno
Anno Lire 50 - Semestre Lire 25
Trimestre Lire 13 - Mese Lire 4.50
Per l'estero
Anno L. 97 - Semestre L. 48.50 - Trimestre L. 24.25
con diritto al seguente:

Premio GRATUITO

una busta contenente semi di fiori, inviata, franca di ogni spesa, dal noto Florista GASPARI di Udine, (Negozio in via della Posta - Telefono 4-24) a coloro che, rimettendoci il prezzo dell'abbonamento, ne faranno richiesta.

La lettera dell'on. Tessori su polemiche del giorno

A proposito della discussione sorta dopo il noto discorso dell'avv. Mario Pettoello al teatrino di via Decani e della deliberazione presa dalla Direzione del P. P. I. di incardinare la redazione udinese del «Popolo Veneto», da me finora tenuta, in quella del «Friuli», il suo giornale del 15 corr. tira in causa anche la mia modesta persona. E mi pare di non poter tacere, anche per quel senso di responsabilità e di sincerità cui ho cercato sempre di attenermi nel brevissimo tempo durante il quale ebbi parte — comunque — alla vita pubblica. Ognuno deve assumere la propria posizione e, in dati momenti, esprimere francamente il proprio pensiero, affinché l'opinione pubblica, giudichi, dato che l'attività pubblica non è fatta per creare posizioni personali, ma per servire al benessere del popolo con scrittura d'animo e con fervore di opere.

Su due punti vorrei mi permettesse di dire il mio parere: discorso Pettoello e indirizzo «di destra» nella mia opera giornalistica e sindacale. Primo punto. — Mi pare cosa secondaria discutere su la opportunità del luogo e della cerimonia scelti dal mio amico Pettoello per fare le sue dichiarazioni. Ma, parlando della loro sostanza, io non riesco a convincermi come e perché possano essere tacciate di opportunistico filofascismo e condannate dai cattolici e dai popolari. Fui uno dei presenti al discorso Pettoello. Dico subito che in esso avrei desiderato una determinazione ed una distinzione maggiore nel linguaggio accento alla concezione cristiana dei rapporti fra capitale e lavoro, in relazione al concetto che di tali rapporti hanno i dirigenti del movimento sindacale fascista. Ma allora il discorso non avrebbe durato un'ora sola. E so invece va considerato nel suo spirito, in quanto è l'espressione sincera di un giudizio da parte di un cattolico intorno al fascismo, giudizio che può apparire nuovo, ma che muove dalla constatazione degli inaspettati atteggiamenti mussoliniani in confronto dell'idea cristiana e del fenomeno religioso, cioè cattolico. La sostanza del dibattito e del dissenso, se dissenso c'è, deve svolgersi intorno a questo punto centrale.

Ecco: cerchiamo di precisare alcuni concetti generali, che non mi pare possano essere dimenticati. Il partito politico non è la nazione, anche se — per una evidente necessità di espansione — ciascuna parte politica affermi l'identificazione dei propri postulati programmatici con la prosperità stessa del paese. Tutti i partiti hanno una ragione d'essere contingente e quindi sottoposta, più che ogni altra costruzione ideologica, ad evoluzione e trasformazione. E, badate, che se ciò non fosse, il partito sarebbe una scuola filosofica od economica, di efficacia limitatissima su la vita nazionale, che è come un terreno accidentato, su cui non è possibile l'altra tattica se non quella dell'ordine sparso. Quello che in tutti i partiti è immutabile, è — o almeno dovrebbe essere — la volontà di fare il miglior bene del paese. Solo così si comprende la possibilità e la necessità di collaborazione al governo di partiti diversi.

I cattolici però che come tali non sono e non possono essere partito politico, sanno di avere nel patrimonio della loro fede un complesso ideale immutabile nella sua sostanza, per quanti e diversi possano succedersi i fenomeni nella storia. E, convinti come sono che quelle idee contengano sempre e dovunque una soluzione ai problemi che man mano si affacciano alla balza della storia ed una magnifica forza di progresso e di perfezionamento per l'umanità, di una sola cosa debbono preoccuparsi e si preoccupano: che quelle idee vengano applicate nella pratica più largamente e più intensamente che sia possibile.

Al cattolico quindi può interessare fino ad un certo punto chi sia l'uomo o quale sia il partito che rechi nella vita dello Stato il soffio animatore del pensiero cristiano. Né importa ad essi ricercare quale sia stato il passato di tali uomini, sapendo che molte volte la provvidenza si è servita di mezzi che potevano apparire a meno adatti. Ed appunto perché fedeli a questi concetti, i cattolici mi pare non si scontentano la loro benevola e cordiale attesa dinanzi all'esperimento del governo fascista, dal quale finora sono venuti gesti a cui tutti i cattolici italiani non erano stati abituati da oltre mezzo secolo, pron-

ti sempre domani a criticare e dissentire se necessità di difesa dell'idea cattolica ne richiedesse.

Ma anche i popolari, a me sembra, non dovrebbero negare a Mussolini e attesa benevola e leale ed aperta collaborazione — che, intendiamoci, non è fatta soltanto di plausi, ma anche di critica serena — come in seno al governo, così nel paese. Punti sostanzialissimi, infatti del programma popolare sono stati fatti propri dall'on. Mussolini. Ne accenno qui, senza ordine, i principali: precedenza su ogni altro al ponderoso problema economico e finanziario; «ritornare lo stato alle sue funzioni naturali, con ridurre ai privati imprese industriali ed agli enti autarchici i servizi che l'andazzo accentratore aveva loro tolti; riforma burocratica concepita come semplificazione di servizi e problema di responsabilità del pubblico impiegato; migliori rapporti con la Santa Sede; libertà estesa a tutti i gradi dell'ingegnerato; registrazione delle organizzazioni e riforma del Consiglio superiore del Lavoro. Come si vede, trascurato atti e gesti «esteriori», che, per quanto lodevoli, non possono, soli, giustificare un atteggiamento di partito quale da me prospettato. Che alcuni atti, come ad esempio l'abolizione delle Commissioni arbitrali mandamentali e la progettata riforma elettorale a sistema maggioritario, debbano dispiacere ai popolari — e non ad essi soltanto — è evidente, ma nessuno può impedir loro la critica e la discussione. Non so se si sbaglia; ma a me pare che, almeno come affermazione programmatica (e di più non si poteva pretendere in poco più di un mese di governo), il programma popolare abbia ottenuto maggior riconoscimento in un mese e mezzo di governo fascista, che non durante i quattro anni precedenti di cosiddetta dittatura domuzianiana. E se domani i fatti non dovessero corrispondere alle promesse, i popolari per troppo diritti e fedeli uomini politici non si scindere la loro responsabilità di governo da quella dell'on. Mussolini e troppo acuti per non prevedere che ciò sarebbe il fallimento del fascismo, ciò che del resto disse già apertamente il capo del governo, parlando al Senato.

Per quanto ho detto finora, spero che nessuno possa, in buona fede e serenità, tacciarmi di filofascismo. E che altro, in fondo, disse l'amico Pettoello nel tanto discusso discorso?

E vengo al secondo punto, sul quale sarò brevissimo, perché mi ripugna toccare della mia persona o d'altre in fatti secondari e d'importanza episodica più o meno interessante. Il suo giornale parla di «destra» e di «sinistra» in seno ai popolari friulani. Se questa distinzione vuol significare divergenza di vedute intorno ad alcuni problemi di carattere, direi così, «interni», essa risponde certamente al vero. Ad esempio, circa il problema della stampa di partito, io non vedo la necessità attuale del quotidiano locale, qualora esso possa venir sostituito da un poderoso organismo regionale, come io credo possa essere il «Popolo Veneto»; e non è qui il luogo di dire le ragioni varie. Quanto poi alla mia breve e modesta attività come giornalista e nel campo delle organizzazioni, lascio giudicare agli altri, e un pochino al tempo.

Mi perdoni di avere soverchiamente profittato della sua cortesia, ma l'assurdo che è la prima e l'ultima volta. (1).

Con ringraziamenti ed ossequi mi creda dev. TIZIANO TESSITORI

Udine, 18 dicembre 1922.

(1) Noi ci auguriamo che non sia l'ultima: «La Patria» è sempre stata, e si propone di essere sempre, un campo aperto dove le idee, onestamente professate ed espresse, trovano posto.

Domani ultimo giorno

Chi vuol vincere domani premi importantissimi tutti in contanti da L. 200.000, L. 50.000 ed altri, acquisti subito i biglietti della Grande Lotteria Triestina, che domani 20 dicembre sarà estratta in recovocazione. Osservate attentamente, che i biglietti portino stampato il titolo della Grande Lotteria Fiera Triestina e non quello di altre lotterie, che certamente non si estrarranno domani. Gli ultimi biglietti, che costano soltanto L. 2 ciascuno, sono in vendita negli Uffici di Cambio, Ranchi Lotto, Ravendite di Private, Uffici Postali del Regno, dove è esposto il cartello della Lotteria Triestina.

FORDENONE

Asilo Infantile
(B). Per venerdì p. v. ore 20 in prima e 20.30 in seconda convocazione, sono invitati negli uffici della Operaia i soci dell'Asilo Infantile V. E. II, per la nomina del nuovo Consiglio, poiché quello attualmente in carica, eletto nell'ottobre 1919, è decaduto per disposizioni statutarie. Se ci è lecito esprimere la nostra opinione, basterebbe nominare un consigliere in luogo di quello dimissionario, e confermare gli altri che diedero prova di vivo interessamento per il proprio istituto.
Per questa ragione anzi speriamo in un numeroso intervento di soci alla seduta, perché la votazione abbia a riuscire una eloquente manifestazione di plauso e di gratitudine verso i vecchi amministratori, e particolarmente verso lo zelantissimo presidente avv. Francesco Asquini.

Il Consiglio della Congregazione si è dimesso
In seguito alle dimissioni del presidente sig. Vincenzo Degan — susseguite a quelle della Giunta municipale di cui esso Degan faceva parte, e del consiglio comunale socialista — anche gli altri membri della Congregazione di Carità, hanno rassegnato le proprie.

L'art. 47 della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza stabilisce che quando viene disciolta la congregazione di carità per inosservanza alla legge o agli statuti o regolamento dell'istituto affidato, la gestione temporanea spetta di diritto alla Giunta municipale, la quale può frane delegazione ad uno o più dei suoi membri.

Nel caso concreto non si tratta di discioglimento, ma di dimissioni, il che sarebbe diverso; ma le conseguenze sono le stesse, perché il Pio Istituto è rimasto senza amministrazione. La Giunta manca e il comune è retto ora da un Commissario Prefettizio. Resta quindi a vedersi se questa sia autorizzata a nominare la nuova Congregazione, oppure come lo fu per il consiglio ospedaliero, o se invece debba assumere egli la gestione in luogo della Giunta fino alle nuove elezioni comunali, ciò che, secondo il nostro modesto parere, sarebbe più logico. Spetta decidere all'ill.mo signor prefetto.

Commemorazione di A. Canova
(A.) Alle 10 di stamane il nostro teatro "Pollini" era affollato dagli alunni della R. Scuola Tecnica, da tutti gli insegnanti e da scelto pubblico per commemorare il centenario della morte di A. Canova.

Sullo sfondo del palcoscenico un busto dell'ommo artista, opera del prof. Rossi e Zennaro, dava al luogo un aspetto di imponenza e di serietà. Il direttore della scuola Tecnica spiega il significato della cerimonia e dà quindi la parola al prof. De Paula.

Questi è salutato da applausi e, dopo aver riassunto in sintesi luminosa le condizioni intellettuali e morali dell'Italia dopo il trattato di Asquigiana, tratteggia sullo sfondo storico del tempo le condizioni in cui versava l'arte italiana del barocchismo e le prime imitazioni neoclassiche. Parla poi in maniera esauriente del rinnovamento artistico di Canova e di tutta la prodigiosa sua produzione e chiude il suo dire così:

«Dotato fin dalla nascita di un culto per il bello, quale solo gli spiriti grandi, nati sotto il cielo azzurro e divinamente sereno... questa nostra bella Italia, ebbero, il Canova poté affermare, ancor egli, come il genio di nostra stirpe sia stato sempre l'immane rogo alimentato dalle fiamme purissime e distinguibili dei poderosi cervelli, dai quali mani turbe han cercato in ogni tempo strappare faville ed arrotolare per proprie e al quale tutte le nazioni si sono appresse per riceverne calore e luce.

«Apprezziamoci anche noi con religiosa meditazione e con commossa gioia a questo faro di stirpe italiana, di genti sanguie latine; ingnocchiamoci presso il suo lampio; traiamo i più lieti auspici in questa primavera italiana e, affissando gli occhi negli occhi sorridenti e pensosi dei marmi che lo vegliano in eterno, fondiamo i nostri pensieri, le nostre aspirazioni alla melodia suprema della Patria, che in un immenso coro sale verso il Maestro».

La fine del discorso è salutata da vivissimi applausi. Prende quindi la parola il prof. Dal Zotto che tratta del Sommo, come uomo e come cittadino, cogliendo gli aspetti più interessanti e più caratteristici della sua vita, prendendo così motivo di spunti politici e di ammaestramenti per i giovani a lavorare ed a raccogliersi nel pensiero dei grandi che re'erò l'Italia rispettata. Un coro di applausi corona il suo dire.

Circolo di Lettura
Nelle sale del Licinio si è costituito un nuovo circolo di lettura cui aderiscono già numerosi cittadini. Fu nominato presidente il maestro Zardo.

Nozze
Il nostro egregio commissario di P. S. dott. De Joana Armando che tra noi gode al largo simpatie, si unì oggi a Modena, in matrimonio con la gentile, vivente e bella signorina Aurelia Martignacco.

Alla coppia felice inviamo i nostri migliori auguri.

CANEVA DI SAOILE
Le elezioni
Nelle elezioni seguite domenica, riuscì in maggioranza la lista del blocco nazionale.

MAIANO

Consiglio Comunale
Domenica 17 corrente ebbe luogo una importante seduta del nostro consiglio Comunale. Erano presenti 10 consiglieri.

Tutti gli oggetti dell'ordine del giorno furono approvati all'unanimità. Avendo il sindaco Cividino, in seguito all'ottenuta licenza per l'esercizio di una privativa in paese, rassegnato le sue dimissioni ed essendo state accettate dal consiglio, ne assunse la presidenza l'ass. ssore anziano Zanier.

Si approvò quindi la sistemazione del servizio di guardia campestre, un miglioramento economico per i due medici condotti e il regolamento economico per i due medici condotti e il regolamento provinciale tipo per gli impiegati e salariati comunali. Si deliberò quindi l'applicazione della tassa di affissione e la contrattazione di un mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico nel Capoluogo. Dopo l'approvazione del conto consuntivo del 1919, fu deliberata l'esenzione del dazio consumo al caffè, zucchero, sale ed energia elettrica. Fu decisa per ultimo la cessione in appalto del dazio stesso, gestito finora dal Comune.

In seduta segreta si procedette infine alla nomina della levatrice Piantini Irma di Buia.

TOLMEZZO
Commemorazione di A. Canova
Nella palestra delle Scuole Tecniche per iniziativa del sig. direttore delle scuole, ispirandosi ai desideri del ministro della P. I., sabato fu tenuta la cerimonia commemorativa del sommo scultore Antonio Canova, il quale con una vita onesta, laboriosa, fiera e con la sua arte divina si alito vedè la gloria del suo nome e quello della patria. Il discorso fu tenuto dal prof. Bressani in modo brillante, piano, concettoso.

Erano presenti gli alunni di tutte le scuole medie, i sigg. Professori e il direttore del Convitto locale.

Decesso
Con profondo compianto è stata appresa la notizia della morte della signora Lineffa Paschini ved. Lombardi, sorella di mons. dott. Pio Paschini professore al Seminario Lateranense. Era donna pia e di squisiti sentimenti religiosi.

Al congiunti le nostre vive condoglianze.

S. GIORGIO DELLA RICCHINA

Al fuoco
Ieri verso le ore 9, scoppiava per cause ignote un violento incendio nella casa dei signori Sabbadini. I pompieri di Spilimbergo con l'aiuto della popolazione, poterono circoscrivere il fuoco.

Il danno subito dai Sabbadini ammonta a lire trentamila.

TRICESIMO

Beneficenza infantile
Nelle nostre scuole si è chiusa in questi giorni una sottoscrizione «Pro Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, sezione di Udine». I risparmi dei piccoli frugiolini vennero in sollievo di questi infelici, che tanto diedero per la Patria. La somma raccolta è di lire 121.10; non è certo un gran che, ma va segnalata perché quasi la totalità degli scolarci vi concorse. Ed ecco come la somma venne raccolta per ogni classe.

Classe I. mista, insegn. Zanin Ida lire 9.85; 2. maschile insegn. Proluzzi Corinna I. 9; 3. a masch. insegn. Belli Gio. lire 24.45; 4. e 5. masch. insegn. Ronchi Olinto lire 29.

PAVIA DI UDINE

Solenni funerali
In forma solenne seguirono ieri i funerali dell'aviatore Elio Securo che precipitò nel campo di Galarate, trovandovi la morte. Vi intervennero rappresentanze militari, e numerose camicie nere di Udine e della bassa Friulana.

Seguiva la salma, tutta la centuria fascista di Muzzana. L'estremo saluto alla salma dell'eroico aviatore fu rivolto dal Sindaco di Pavia di Udine. Parlarono pure tra la generale commozione l'ex tenente Custelli a nome della Federazione provinciale fascista e il signor Costantini a nome delle camicie nere di Udine.

S. GIORGIO DI NOGARO
Palmanova e Latisana per Udine
In una riunione tenuta domenica in municipio, vi parteciparono i sindaci dei mandamenti di Palmanova e Latisana, fu approvato quest'ordine del giorno:

SPILIMBERGO

Una grave incendio - bovini carbonizzati (circa centomila lire di danno)

Questa notte, verso le 23, dopo la solita veglia in stalla, la famiglia del colono Valente Angelo fu Giovanni, alle dipendenze del sig. Pietro Sabbadini, abitante in un vasto fabbricato nel centro del paese di Provesano, si era recata a letto; ma poco dopo veniva svegliata dalle grida di allarme date da alcuni passanti. Dal fienile uscivano lunghe lingue di fuoco, che in breve raggiungevano il tetto e avvolgevano l'intera fabbrica.

I primi accorsi, con dei piccoli abbatterono la porta della stalla e poterono liberare ben undici bovini. Venne mandato a Spilimbergo per la pompa, e questa giunse subito dopo, accompagnata dagli addetti al servizio, con il sindaco sig. Contarutti e l'assessore Sedran Eugenio ed altri cittadini, nonché una squadra di fascisti. Altra squadra fascista era giunta da San Giorgio Rich. e molti altri abitanti dei paesi vicini.

Venne provveduto ad isolare il fuoco salvando così i fabbricati vicini della Latteria e della Cooperativa.

Dall'incendio rimasero carbonizzati due torrelli, distrutti tutti gli attrezzi rurali e circa 350 quintali di farraggio.

Il danno complessivo, coperto da assicurazione, si aggira sulle 100 mila lire.

Fra gli accorsi a spegnere l'incendio erano anche il sig. Carnerutti Giuseppe, che per una caduta nella roggia ebbe a riportare, oltreché un bagno, una ferita al uento. Portato all'Ospedale si dovette praticargli ben sette punti di sutura. Ne avrà per venti giorni.

Vigilanza notturna

Con compiacimento abbiamo veduto l'iniziativa del servizio di vigilanza notturna fin dal primo corrente, la cui direzione è affidata al sig. Sala avv. uff. Olivo, già colonnello degli Alpini. Di tale iniziativa va data lode all'Associazione Indust. e Com. e il servizio sia completo dato l'unanimità, e vogliamo sperare che fra breve ne sia adozione.

Modificazione d'orario sulla Casarsa Gemona

Alle vive ed insistenti richieste rivolte dall'Ass. Ind. e Comm. della nostra città, allo scopo di ottenere la coincidenza a Casarsa del treno 3534 col treno 624, la cui mancanza obbligava giornalmente i viaggiatori di quest'ultimo a sostare a Casarsa tutto il giorno, il capo del movimento ha fatto fatto a conoscere a detta associazione, che dal 1 gennaio p. v. sarà modificato l'orario del treno 3534 da Casarsa a Gemona nel senso che anziché partire da Casarsa alle ore 8.30 partirà alle 8.52 e giungerà a Gemona alle 10.32.

Si ferisce gravemente con una mina

Certo Bortolussi Luigi di Nicola di anni 29 da Vacile, era intento alla estrazione di una cappaia in un fondo di proprietà Ciriani Un. grosso ceppo, per la profondità in cui si trovavano le radici, era ribelle agli sforzi dell'operaio che pensò di applicare una mina.

POZZUOLO

Mortale incidente

Preclipta da un ponte
Domenica sera alcuni passanti scorse nel fondo di un fossato che traversa la strada più in là del ponte sullo Stella, il cadavere di un giovane sconosciuto. Vicino ad esso vi era una bicicletta ed un fucile da caccia.

La scoperta produsse molta impressione e furono subito avvertiti i carabinieri di Precenico. Si escluda fin da principio l'idea di un delitto spiegando l'accaduto quale disgrazia accidentale. Si suppone che il giovane ritornando dalla caccia in bicicletta, passando sopra il ponticello privo di parapetto, sia precipitato giù nel fossato per uno slittamento delle ruote.

Malagratamente cadendo battè il capo contro un sasso rimanendo cadavere.

MARTIGNACCO

Il fatto di Torreano

Non è solo di oggi che i comunisti di Torreano vogliono spadroneggiare e talvolta imporre a chi la pensa diversamente. Nel pomeriggio di domenica, certo Monino Severino si recò a Torreano per fare la partita e precisamente all'osteria alla fermata dei tram.

Diversi giovanotti di Passons lo invitarono a bere tanto per aver modo di provocarlo, essendo il Monino fascista. Ad un tavolo in disparte era seduto il noto capo comunista Lirussi. Questi istigava, e con moti e smorfie besteggiava il fascista, il quale visto che il mal partito mandò ad avvertire i fascisti della sezione di Martignacco che in un attimo giunsero. Il paraggio era però, già avvenuto e cominciarono a volare le sedie.

I fascisti di Martignacco tentarono far opera di pacificazione. Il Lirussi aveva riportato una ferita di arma da taglio largo cm. 2 e profondo 4 al torace. I compagni di Passons si misero a picchiare il Lirussi.

MORSANO AL TAGL.

Consacrazione delle campane I fascisti in canonica

Domenica 17 si consacrarono solennemente le campane con l'intervento di S. E. mons. Luigi Paulini, vescovo di Concordia. Ai sacri bronzi vennero imposti i nomi: Maria, Martina e Vittoria. Fissero da madrina le tre distinte signore «Barei Maria, Termini Santina e Vicentini Carlotta. Vi intervenne la Banda cittadina e gran numero di persone. La solennità assunse carattere religioso e patriottico insieme.

Appena terminata la cerimonia religiosa si erano riuniti in canonica S. E., il parroco locale, quello di S. Paolo, le madrine ed altre distinte persone improvvisamente entrò in canonica la squadra fascista «Saetta» di Cordovado, reclamante a gran voce la consegna della bandiera bianca. Nonostante la risposta del parroco di non avere alcun'altra bandiera all'interno di quella tricolore, i fascisti insistevano ancora.

Intervennero anche il segretario di mons. Vescovo ecerò di calmare quella schiera che dopo un venti minuti si decise ad andarsene pronunciando minacce. Due carabinieri entrarono pur essi in canonica, mantenend un contegno del tutto passivo. S. E., impressionato si affrettò a partire.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

La circoscrizione delle nuove provincie trattata a Roma

Continua a Roma (dove si trova anche l'on. Girardini, partito da Udine domenica sera) il lavoro preparatorio per definire la questione della circoscrizione delle nuove provincie. Sembra che le varie tendenze vengano a confluire nelle due soluzioni seguenti: o quattro provincie (Istria, Trieste, Gorizia, Udine) fra le quali andrebbe diviso l'attuale territorio della Venezia Giulia; o due sole provincie (Gorizia con Udine, Trieste con l'Istria e Monfalcone). Probabilmente, il governo deciderà con atto di imperio, dopo aver vagliate le ragioni pro e contro.

La campana dell'Arengo

Sul nuovo municipio sarà in breve issata una antica campana, che prenderà il nome di Campana dell'Arengo. Verrà collocata sopra la sala del Consiglio, sul manuele e già si stanno preparando i basamenti per il castello in ferro lavorato, che l'officina Calligaris sta foggando.

Conferenze agrarie

Alle 10.30 di stamane presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura si sono svolte due conferenze agrarie: una del dott. Botré sulle sistemazioni di coltura ed una del dott. Pozzolo sulle bonifiche e la coltivazione delle zone bonificate.

Una causa contro... S. E. Mussolini

Il Commissario degli alloggi, con suo decreto fece a suo tempo ritardare l'affitto dell'appartamento occupato dalla famiglia del sig. Bruno Furiani in via Aquileia 49, ritenendolo troppo elevato.

Questo provvedimento non fu però bene accetto ai proprietari dello stabile signori Fontanini, i quali intentarono causa contro il Commissario degli alloggi.

Per stamane erano citati presso il Tribunale Civile il Commissario avv. uff. rag. Ragazzoni, il presidente del consiglio on. Mussolini nella persona del prefetto, e il sig. Bruno Furiani. La causa però fu rinviata al 12 gennaio 1923.

Si uccide con un colpo di rivoltella

Alla casa di n. 4 di vicolo del Paradiso, abita la famiglia Tam che era composta dalla vedova madre, da tre fratelli e da una sorella attualmente ricoverata all'Ospedale.

Famiglia di onesti operai, i cui componenti conducono vita tranquilla e morganata. Uno dei figli, a nome Giuseppe, di anni 25, era un giovane buono e lavoratore; oltre ad essere falegname, suonava nella banda cittadina.

Terzera verso le 18 il Giuseppe saltò nella sua stanza, avvertendo il fratello che lo aspettasse per recarsi a bere un bicchiere assieme, in attesa della cena. Il fratello Giovanni attese lungamente, ma poiché versò le 19, l'altro non era ancora sceso pensò bene di andare a chiamarlo.

Si recò infatti nella stanza del Giuseppe e aprendo la porta lo sollecitò a far presto, ma gettando uno sguardo nell'interno una triste scena lo colpì: il fratello giaceva a terra, in una pozzanghera di sangue. Poco distante c'era una rivoltella.

Nella casa del povero giovane avvenne una scena straziante. Intanto i famigliari, credendo che il loro caro fosse ancora in vita, chiamarono il medico; ma questi non poté che constatarne la morte.

Il parroco, col quale abbiamo parlato dopo i fatti, non sa trovare spiegazione alcuna che dipenda da atti o fatti suoi.

Non è del resto la prima volta che feste religiose siano state turbate, qui, in Morsano, il 28 agosto 1921 celebrandosi la festa della B. V. della Cintura, alla sera ci fu l'illuminazione con palloncini alla Veneziana. Una squadra con alla testa il rag. Ziliotti, Giuseppe da Cordovado, irruppe e abbruciò una ventina di palloncini.

Sparsi querela. Il processo si svolse il 2 del corrente dicembre. L'avvocato difensore chiese il combinamento, che venne accordato. Le spese e dieci lire di penalità vennero assunte dallo Ziliotti. Quella di domenica, è stata dunque la seconda volta che feste puramente di carattere religioso, furono turbate, certo all'insaputa dei «Gomadi» fascisti e contrariamente agli ordini ripetutamente espressi dal supremo direttorio fascista di Roma.

CODROIPO

Dopo gli incidenti a Lonca
I carabinieri idi qui hanno eseguita una sollecita inchiesta per gli incidenti avvenuti domenica sera a Lonca tra fascisti e reduci da S. Vito e alcuni abitanti del luogo. Risultò che ispiratore e attore principale delle prepotenze verso i fascisti fu tale Vincenzo Prampero che venne arrestato.

Un conto con l'oste e uno con la giustizia

Carlo Mattiussi di Giuseppe di anni 44 venne a Udine ieri da «Pasian Schiavonesco per recarsi dal dott. Conti in via Jacob Marioni. Cola trovò l'operaio metalurgico Giovanni Clozza di anni 34 abitante in via Tricesimo. Insieme entrarono dal dottore ma, mentre il Mattiussi si spinge nello studio, l'altro rimase nei corridoi a custodirgli la bicicletta.

Sembra però l'abbia colto la noia, perché dop un minuto, uscì sulla via con il velocipede del Mattiussi e disparso recandosi in una osteria di via Pascoles. Il brutto scherzo non piacque al Mattiussi il quale protestò presso gli agenti investigativi. Questi si interessarono della cosa e riuscirono a rintracciare tanto il Clozza che la bicicletta che quegli aveva lasciato in pegno all'osteria dopo aver consumato 42 lire di vino con alcuni amici. Stamane il Clozza è stato accompagnato in carcere.

Tutta le specialità per il prossimo Natale e Capodanno, ed un grande assortimento frutta secca e fresca, si possono acquistare nel negozio ex Ligugrana dei fratelli Babussio.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Don Gill dalle calze verdi

Con un pubblico affollatissimo, la compagnia Riccioli ha dato ieri sera «Don Gill dalle calze verdi», del giovane maestro Edo Carabelli.

«Don Gill, dalle calze verdi» si ricollega un po' a «Bocaccio», a «Donna Junia»: è un'opera di sana ispirazione italianamente concepita ed espressa.

Anche nelle poche cose gettate in pasto alla facile contentatura del pubblico, si sente la linea dell'artista, che sa parlare ornato. E' superfluo fare l'elenco dei pezzi che più hanno incontrato il favore del pubblico: il coro alla primavera, il duetto del barile, la spavalda presentazione di Don Gill, la scena del duello, il finale dell'operetta, sono tutti belli e furono tutti applauditi ed anche bisitati.

L'esecuzione della Compagnia Riccioli non poteva essere più amorosa, attenta ed affiatata.

Nanda Primavera si è riaffermata, nel suo genere, artista di grande stile. — Juand, nelle vesti di «Don Gills», vive veramente la sua bella avventura, e Nanda Primavera ne ha dato la sensazione immediata, ad ogni gesto, ad ogni battuta.

Guido Riccioli si è innamorato di questo «Don Gills» ed ha interpretato la sua parte con tanta passione e con così vibrante comicità di atteggiamento, da trascinare il pubblico agli applausi più schietti.

La Germania d'Argy si riaffermò ancora cantante squisita e fu particolarmente apprezzata dopo la sua bella aria sentimentale del secondo atto. Il tenore Domar fu pure molto apprezzato.

Molto bene a posto tutti gli altri, ai quali, per il momento, non sarebbe possibile accennare particolarmente. Ricorderemo il Mori, il Pineschi e le tre mogli: cioè la Tamborini, la Castagnetta e la Maddalena, tre macchiette graziosissime. Una lode particolare va giustamente tributata al valoroso maestro Enrico Montesano, che ha concertato e diretto con bella intelligenza e con efficacissima espressione.

Ricchi i costumi e sfarzosa la messa in scena. Stasera «Don Gill dalle calze verdi» si replica per l'ultima volta. E' annunciata infatti la seconda novità: «Le ragazze d'oltre mare».

Per Natale e capo d'anno

presso la **SALUMERIA LUIGI D'AMBROGIO E FIGLI** in Mercatovecchio, troverete di che rifornirvi di tutte l'occorrenze per una buona mensa. **COTECHINI, ZANI PONI CAPPELLOTTI, SALSICIOE DI PURO MAIALE, AFFETTATI DI VERSI, LINGUE SALSISTRATE**, di propria preparazione, **FORMAGGI ESTERI E NAZIONALI, BURRO DA TAVOLA FREDDISSIMO, TORTELLINI** ed altre specialità gastronomiche. **DEPOSITO ESCLUSIVO CRAUTI TIROLESI.**

Caffettiere e tegere elettriche

ES Travagnini - Udine

L'Olio di fegato di merluzzo

non ripugna più

se lo prendete concentrato nella moderna formula

Bioepatina

Non ha odore, né sapore
E digeribilissima per tutti
Da risultati meravigliosi

CHIEDETE LA **BIOEPATINA** IN TUTTE LE FARMACIE (L. 11,20 bott. compreso) dal suo produttore **DR. L. PELLECCIOTTI** Via Genova, 21 - Torino, che vi spedisce fiascino di saggio contro cartolina-vaglia di L. 12.

Il rimedio meraviglioso per i vostri bambini

è l'olio di fegato di merluzzo. Il cui valore è consacrato da una esperienza mondiale.

Bioepatina

è la formula moderna dell'olio di fegato di merluzzo.

Non ha odore, né sapore. E digeribilissima. Da risultati meravigliosi. Si prende a gocce.

Bioepatina

Chiedete la **BIOEPATINA** in tutte le farmacie (L. 11,20 bott. compreso)

On est toujours l'enfant de quel'un...

dice il giudice Bridgson nel Matrimonio di Figaro

Bioepatina

è la figlia legittima dell'Olio di fegato di merluzzo

Ha conservato le buone qualità, paterno e ne ha perduto i difetti: il grasso, il cattivo odore, il pungente sapore e l'irritabilità.

Si prende a gocce. Da risultati meravigliosi

Bioepatina

Chiedete la **BIOEPATINA** in tutte le farmacie. (L. 11,20 bott. compreso)

Dieci Sterline d'oro

di premi per cento linee di stampato

È questo il primo concorso bandito dalla **Bioepatina**. I concorrenti devono mandare una breve descrizione di

LA PESCA DEL MERLUZZO disidratato e rissumministrato da dove vogliono: da libri, da riviste, ecc. italiani o stranieri. Basta dare una capatina in una libreria. Però la descrizione deve essere concisa e non superare un massimo di cento linee di stampato, calcolando quarantasette linee per ogni linea.

Vi sono tre premi:
1° premio - 5 STERLINE ORO
2° premio - 3 STERLINE ORO
3° premio - 2 STERLINE ORO

Chiunque può concorrere senza alcuna formalità. I manoscritti devono essere inviati alla **Bioepatina** del Dr. L. Pelleccioti Via Genova, 21 - Torino entro il 31 dicembre 1922. I manoscritti non presunti saranno distrutti. I risultati del concorso saranno iscritti nel bellissimo settimanale **Illustrazione del Popolo**.

La Bioepatina

è la formula moderna dell'olio di fegato di merluzzo. Non ha odore né sapore e digeribilissima. Si prende a gocce. Da risultati meravigliosi. Chiedete la **Bioepatina** in tutte le farmacie.

CASA DI CURA del Dott. A. CAVAZZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni. UDINE Via Treppo N. 10

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE

L'omicidio di San Osvaldo
Tre accusati alla sbarra

Stamane si è iniziata la causa contro Francesco Lirussi di anni 27, nato a Cassacco, Giacomo Mauro fu Giuseppe di anni 25, nato a S. Vito al Tagliamento e De Odorico Guido fu Domenico di anni 26, da Raspano, accusati di omicidio commesso per rapina, per avere nella notte del 24 al 25 settembre 1920, ucciso nei pressi di S. Osvaldo, il cavaliere Francesco Tuzzi, derubando del poco denaro che aveva seco, del cavallo e del carretto, sul quale egli li aveva raccolti.

Il fatto

Il presidente cav. Tomaiolo, spiega ai giurati il fatto sul quale sono chiamati a giudicare: La sera del 24 settembre — e qui sono tutti concordi — i tre si trovavano a bere un bicchiere in una osteria sul viale Palmanova.

La fuga

I tre malfattori depredano la vittima, poi fuggono: vanno sino al Tagliamento, e quindi abbandonano cavallo e carretta e ritornano a piedi nel loro paese. Avevano rubato circa 200 lire, ma non si sa chi se le abbia godute.

La fuga

Accanto al cadavere viene trovata una bottiglia di medicinali ridotta in cocci, su uno dei quali sta ancora appiccicata una etichetta della farmacia del dott. Aquilini di Tricesimo. E' il filo d'Arianna che conduce alla scoperta degli assassini.

L'America si prepara ad intervenire nelle cose d'Europa

LONDRA, 19. — I giornali pubblicano lunghi dispacci da New York secondo i quali il governo americano si sarebbe deciso ad intervenire per l'assetto europeo.

Ultima ora

Queste notizie hanno avuto, a Berlino una certa ripercussione sul cambio. Il dollaro che sabato si aggirava ancora sui 7300 marchi, è sceso oggi a 5600, per salire verso la chiusura a 6200.

Gronaca Sportiva
Gaiselli recordman assoluto della Gargnano-Tignale

Il concittadino co. Franco Gaiselli nella importantissima prova automobilistica in salita: Gargnano-Tignale, dopo effluata la Coppa del Garda, si è classificato con brillantissima prova, primo assoluto, abbassando il precedente record detenuto da Ascari, ed aggiudicandosi la coppa Folzer.

Il brillante successo del Criterium motociclistico

Domenica è stato disputato il Grande Criterium invernale, indetto e ottimamente organizzato dal Moto Club di Trieste, che seguirà il seguente percorso: Trieste-Prosecco, Monfalcone, Cervignano, Udine, Cormons, Gorizia, Vallone, Duino, Prosecco, Opicina, Trieste, con un totale di km. 180.

Un miliardo di buoni del tesoro

ROMA, 18. — Il Ministro del tesoro ha stabilito l'inizio, dal giorno 16, dell'emissione dei buoni settennali del Tesoro costituenti il quarto ed ultimo miliardo autorizzato col R. Decreto 19 febbraio 1922. Il terzo miliardo fu interamente collocato in poco più di un mese.

Gravissimi incidenti a Torino tra fascisti e comunisti

TORINO, 18. — Ieri notte, in via del Monte, nei paraggi della barriera Nizza contro un gruppo di sei o sette fascisti uno sconosciuto sparò alcune rivoltellate, uccidendo mortalmente il ferroviere fascista Giuseppe Dresda, spirato poco dopo.

CINEMA EDEN

Theodora rappresentata all'Eden riconfermò il successo ottenuto al «Sociale». La meravigliosa film passò avanti ad un pubblico imponente, ammogliato dalla grandiosità del lavoro.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà riproiettata la divertentissima film: «Il Mostro» commedia in quattro parti interpretata dalla nota artista Henry Porten.

CINEMA TEATRO OCCUPINI

Continuazione del colossale Cineromanzo, «Barabas», 4. programma, il più emozionante della serie, intitolato «L'Ostaggio» e «ore d'angoscia».

La moglie Teresa Blasoni, i figli Gio. Batta, Irene e Alla e la moira Cornolobio Teresa con l'animo costernato annunciano la morte di

Clocchiati Sante

avvenuta il giorno 18, alle ore 13.30. Udine, 19 dicembre 1922. I funerali avranno luogo il giorno 20 corr., alle ore 2 pom., partendo dall'Ospedale Civile.

Comunicato

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che non riconosce alcun debito incontrato per qualsiasi titolo dai propri due figli Biagio e Gio. Batta come pure non riconosce valido alcun pagamento a lui spettante fatto a loro mani.

Consorzio

S. Giovanni di Manzano-CornoRosazzo. Fino al 30 dicembre è aperto il concorso al posto di Segretario comunale del Consorzio suddetto.

Semo Bachi Cellulare

Premiato Stabilimento Ferretti e Manara, Ascoli Piceno, razze pure e incroci selezione accuratissima e ottimi risultati ovunque nel 1919, 1920, e 1921. Rappresentante per la provincia di Udine: RAFFAELLO Dott. PAGANI, Via Cussignacco n. 9. Udine.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola - Varil cent. 10 - Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

IMPIEGATO giovane, stabile, cerca stanza discreta ammobigliata, presso buona famiglia. Scrivere Cassella 2501. Unione Pubblicità, Udine.

CERCO camera con uso cucina possibilmente centro. Scrivere cassella 2513 Unione Pubblicità Udine.

CERCO affitto casella preferibilmente con piccolo scoperto oppure terreno vicinanza Udine oppure anche paesi circovicini. Scrivere Cassella 2515 Unione Pubblicità, Udine.

MENDESI a tre chilometri da Udine, casa con osteria e negozio a parte cinque inquilini e quattro campi e mezzo; terreno fertillissimo e fabbricabile. Rivolgersi D'Agostini alle ore 10 antimi, e 2 pom. Via Savorgnana, Bar Venerio, Udine.

PASTIFEROI. Impianti completi con torchi a vite e idraulici, macchine nuove e d'occasione. Tramontieri brevettate con Laminato per pasta Bologna a prezzi di vera concorrenza. Scrivere: Eugenio Piazzoli, Bergamo.

MOBILI a prezzi convenienti. Angelo Ferrario, Via Teobaldo Cioni 2. (Interno Magazzini Leskovic) Udine.

SEME BACHI

Premiati Stabilimenti Bacologici Ditta Cav. CARLO TONELLO Sede centrale ed Amministrativa: TREVISO Filiali: nelle Marche e nell'Abruzzo Agenzie di Rappresentanza: in tutto il Regno

L'INCROCIO DORATO

speciale confezione dello Stabilimento, non teme confronti con alcun tipo d'incrocio Chineso:

Per la Robustezza Congenita; Per il pregio e la Conformità dei bozzoli; Per la Percentuale insignificante di scarto; Per la qualità del filo Serico; Per la rendita alla Baccinella

Sollecitare le prenotazioni rivolgendosi Rappresentante Generale per la Zona di UDINE: Signor Cav. Rag. NICOLA DE RINZO in Orzano di Montebelluna, oppure in UDINE Via SAVORGNANA N. 14

MARSALA FLORIO

Domenico Del Bianco, gerente respons. Via Donato Bramante e S. Maria, Udine.

EDEN - CINEMA - EDEN

Oggi ultimo giorno Rappresentazioni straordinarie della grandiosa ricostruzione storica

THEODORA

Il maggior capolavoro del Cinema Rappresentazioni continue

Nessun aumento nei prezzi

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Sociale L. 400.000.000 - Versato L. 347.788.000 - Riserva L. 180.000.000 DIREZIONE CENTRALE MILANO

Succursale di UDINE

Dati Desunti dalla situazione Contabile al 31 OTTOBRE 1922

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Capital Sociale, Riserve, Depositi in Conto Corrente, etc.

Nella Salumeria Alessandro Snelz

Via della Posta si può acquistare tutto quanto occorre per passare lieto e festivo le prossime feste di Natale e Capo d'anno.

Salami - Prosciutti - Cotechini - Salsicce - Mortadelle - Coppe - Zamponi - Cappellotti - Formaggi Diversi - Burro Naturale - Pasta di Napoli - Tortellini - Frutta Secca - Vini - Liquori - Champagne - Specialità ecc. ecc.

Presso la premiata Pasticceria e Confetteria GIROLAMO BARBARO

UDINE - Via Paolo Canalani 1, si trovano Panettoni - Mandorlato - Mostarde - Vini Nazionali ed esteri ecc. ecc.

Si spediscono pacchi postali in occasione delle prossime feste di Capodanno

MOBILI di lusso e comuni in legno ed in ferro

GIUSEPPE DEL NEGRO - Udine Via del Sale Tel. 241

Sartoria e Magazzini Inglesi

L. Chiussi e Figli - Udine

Vestiti Inglesi a Prezzi Convenientissimi

Grande Assortimento Scarpe fatte a mano - Cappelli - Maglieria

"Motorette"

Il motore più perfetto, più economico e di più facile applicazione su qualsiasi bicicletta essendo senza trasmissione esterna.

BAGNOLI e C. - UDINE Viale Palmanova 2 - Telef. 206 Vendita Esclusiva per l'Italia Catalogo gratis a richiesta

GABINETTI DENTISTICI e di PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI medico chirurgo specialista della R. Clinica di Bologna

UDINE - Via Savorgnana 5 dalle 10 alle 18 TOLMEZZO - Piazza XX Settembre le domeniche ed i lunedì

Cure rapide. Estrazioni indolore. Applicazioni di denti e di dentiere artificiali irrisconoscibili in ogni sistema moderno - Corone d'oro. Apparecchi di raddrizzamento.

Dott. A. FERUGLIO - TININ Specialista

Malattie del bambini già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Visite dalle 10-13 e 14-16 Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 25 p.

SCIATICA

Istituto Dr. Genn. S. MURARI di Terzia Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI per la cura della SCIATICA, LOMBRAGINE, BRACHIALGIA, NEURALGIA

Indirizzo: Viale Venezia 11 (Cassa postale) Udine - Italia (Cassa postale)

Beneficenza a mezzo della "Patris."

Orfani di via Rivis. — In morte di Luigi D'Ambrogio, Feruglio Francesco, Cosmi Maria e Pagura Riccardo: Peroglio avv. Angelo offre lire 20.
Orfani di guerra. — In morte di Arturo Verzegnani: Boari Domizio e Colotta Antonio 10 — di Giuseppe Del Negro: Martini Masimiliano 10.
Militari Sezione di Udine. — In morte di Giuseppe Del Negro: Martini Masimiliano 10.
Albergo di Natale vedove orfani del Comune. — Co. Camilla de Concina 50, famiglia co. Florio 200, dott. Antonio Carzzerani 25 — In morte di Italia Solimbergo di Rivignano: Cecutti Giuseppe 5.

Sindacati fascisti

Presso la sede del fascio si è costituito il sindacato dei marmoristi e scarpellini con Ernesto Molinari segretario, Eustacchio Tolotti e Ugo Gallolini consiglieri.
Anche i postelegrafonici si sono costituiti in sindacato aderente al fascio. La riunione fu tenuta domenica, alla presenza di numerosi postelegrafonici. L'ordine del giorno era di natura generale dei sindacati nazionali geom. Passerini.
Procedutosi alla nomina delle cariche del sindacato postelegrafonici,

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci manda da Roma:
Cremese Cesare, capitano di fanteria in aspettativa, per sospensione dall'impiego, è reintegrato a tutti gli effetti nella precedente posizione di effettivo servizio e destinato al 2. fanteria.
Barbieri Pietro, capitano di fanteria: revocato e considerato come non avvenuto il decreto 7 dicembre 1919 nella parte che si riferisce alla sua rimozione dal grado per mancanza contro l'onore, è destinato all'8. alpini.
Maraglino Orazio, tenente al 9. fanteria, è trasferito all'8. alpini.
Diddi Antonio, tenente di amministrazione nel Genova cavalleria, è trasferito d'autorità, nel regio corpo truppe coloniali Cirenaica dal 12 novembre 1922.
Nel Bollettino, tra gli altri premiati al valore militare con *medaglia di argento*, è compreso il nome di Pinco Giovanni, capitano nel 7. reggimento alpini.

Al Congresso di Dermatologia

Nel Policlinico Umberto Primo di Roma in questi giorni si è tenuto il XIX Congresso di dermatologia. Partecipano ai lavori la maggior parte dei dermatologi d'Italia. Di Udine, si trovano presenti il dott. Giuseppe Murero che ha descritto un caso di *Lichen planus* anulato in sede rara, con fotografia e preparati microscopici; ed il dott. Giugno Murero che dà relazione «sul granuloma anulare», con dimostrazione di fotografie e di preparati microscopici; e «Su un nevo pigmentoso peloso», pp. e con dimostrazione di fotografie di preparati al microscopio.
Quando i veleni rimangono nel sangue
Male vi accadrà se sono indeboliti i reni, perché allora i veleni rimangono nel sangue e sono trasmessi a tutte le parti del corpo. Questi veleni attaccano i nervi, il cervello, i muscoli, le giunture e le arterie, causando nevralgie, sciatica, vertigini, sonnolenza, reumatismo, idropisia e disordini urinari. Al primo segnale di questi disturbi, fate uso delle pillole Foster per i reni, la medicina che è esclusivamente per i malanni del rene e della vesciva. Ovunque lire 5 — sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere L. 0,40. Dep. Generale, C. Giogio, 19 Cappuccio, Milano (8).

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE: Maschi nati vivi N. 19, nati morti N. 2, nati esposti 2. — Totale N. 23.
Femmine: nate vive N. 12, nate morte nessuna, esposte N. 1. Totale N. 13.
Totale complessivo N. 36.
PUBBLICAZIONI di MATR.
Lodolo Giovanni fornaio, con Dolso Elisabetta Alice casalinga — Patroncini Ferruccio operaio, con Turello Priscilla operaia — Picco Giovanni fornaio con Giacomini Lucrezia casalinga — Livraga Ernesto industriale, con Vaciago Anna Rina civile — Tosoratti Giuseppe bruciante, con Guban Amabile operata — Contardo Luigi meccanico, con Kolati Tranquilla casalinga — Lanaro Primo ferroviere con Linda Vittoria casalinga — Colussa Luigi operaio ferriera con Iacobuzzo Pierina casalinga — Cosmo Antonio operaio con Dotto Argentina tessitrice.
MATRIMONI
Gavon Ernesto muratore con Zampa Teronina casalinga — Angelini Rodolfo ferroviere con Ventura Linda casalinga — Zucco Pietro metallurgico con Luis Maria casalinga — Gondolo Giordano meccanico con Peresson Rosalia operaia.
MORTI
Donati Oliva di Guglielmo di anni 1 — Ican: Blancuzzi Angelica fu Gabriele casalinga di anni 42 — Zilli Tomadini Luce fu Antonio casalinga di anni 78 — Zanatta Adolfo fu Luca, ragioniere di anni 58 — Del Negro Giuseppe fu Pietro possidente di anni 61 — Scotti ingegner Giuseppe fu Sigismondo di anni 65 pensionato — Gerin Simoinetti Giulia fu Guglielmo casalinga di anni 52 — Cussigh Giovanni di Pio Antonio di giorni 10 — Del Fabbr: Mauro Celestina di Gio Batta casalinga di anni 41 — De Petri Degano Luigia di Angelo casalinga di anni 44 — Maistrello Riccardo di Giuseppe soldato di anni 20 — Tomadini Giuseppe contadino di anni 59 — Vallar Giovanni di Pietro di anni 15 — Gorin Giovanni del Dottor Romeo, studente di anni 18 — Tomutti Calligaris Maria di Giuseppe casalinga di anni 41 — Fantini Elodoro di Pietro muratore di anni 29 — Turco Evaristo di Luigi di anni 2 — Mantesso Calligaris Teresa fu Domenico casalinga di anni 61 — Verzegnani Arturo fu Prospero impiegato di anni 59 — Pagura Riccardo fu Verginio commerciante di anni 40.
Totale morti 20 di cui N. 7 fuori comune.

Un colpo di fucile

All'Ospitale fu accolto il contadino Vidoni Fabio di Giuseppe di anni 16 da Ciseris, ferito in più parti del corpo da una scarica di pallini.
Il Vidoni maneggiava un fucile e lasciò partire inavvertitamente il colpo.

LUIGI MANTELLI
Cartoline e Carta da lettera
Via Cavour 5 - UDINE - Tel. 1.19

Strenne Utili - Natale e Capo d'anno

Strenne Utili - Natale e Capo d'anno

Antica Ditta PIETRO BISUTTI - UDINE

(Palazzo Assoc. Agraria - Via Poscolle 10 - Telef. 2-90)

Cristallerie - Vetrerie - Porcellane - Terraglie

Articoli casalinghi - illuminazione - Posateria - Corsie - Nettapiedi - Aste dorate - Damigiane.

Deposito: **Lastre di Vetro** per finestre - **Specchi** - **Tuberia di Grès**, conces. Soc. del Grès di Milano.

Piastrelle rivestimento - **Articoli: Igiene** - **Riscaldamento** - **Assortimento articoli da Regalo**

RECCARDINI e PICCININI

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE - Telef. 1.19

Importante Liquidazione di scampoli e stoffe Fantasia per uomo e Signora

A prezzi d'occasione veramente eccezionali

Regali utilissimi per le feste e Capo d'Anno

CORREDI DA SPOSA

composti da N. 12 Camicie da giorno - 6 paia mutande - 4 Copribusti - 2 Combinazioni 2 camicie da notte - 2 accappatoi - 3 Sottane tutto in ottimo madapolam - pizzi e ricamo a mano

Per sole Lire 500

CORREDI DA' CASA

composti da N. 12 Lenzuola - 12 Federe - 2 Coperte lana - 2 Coperte trapunte - 2 Copri-letto setificati - 2 tappeti scendiletto - 18 Asciugamani assortiti - 3 Tovaglie - 12 Tovaglioli tutto di ottima qualità garantita.

Per sole Lire 1000